



I City Angels sono un'associazione di volontari di strada che si occupano di aiutare i senzatetto e di assistere cittadini in difficoltà.

I volontari assistono i clochard sulle strade di Milano. In collaborazione con il Centro Aiuto del Comune di Milano monitorano ogni sera una zona diversa della città. Forniscono aiuto materiale – cibo, vestiti, coperte, sacchi a pelo – e assistenza psicologica a 100-150 senza fissa dimora. Inoltre a Milano gestiscono due centri d'accoglienza per senzatetto. Il più grande è l'Oasi del Clochard, in via Lombroso 99. Inaugurato nel marzo 2017, sorge dove prima si trovava un campo rom. L'Oasi ospita 175 senzatetto, tra cui 30 donne. Tutti gli ospiti possono restare all'interno del centro h24. Mangiano tre volte al giorno, dormono in prefabbricati da 4-8 posti, ricevono assistenza medica, infermieristica e psicologica. Hanno inoltre a disposizione assistenti sociali e uno sportello legale. Da fine 2018 l'Oasi del Clochard ospita anche una colonia felina protetta.

L'altro centro d'accoglienza è "Casa Elio Fiorucci", in via Pollini 4, che ospita 80 senzatetto/richiedenti asilo. Oltre ad aiutare i predetti i City Angels sono pronti ad assistere qualunque cittadino si trovi in difficoltà.

Dall'anziana con le borse pesanti della spesa, alla donna che chiede d'essere accompagnata a casa alla sera per evitare brutti incontri; dal turista che chiede informazioni, all'animale ferito, abbandonato o maltrattato. I City Angels svolgono anche un'opera di presenza sul territorio che rassicura i cittadini, perché con la loro divisa – basco blu e giubba fossa – sono un riferimento ben visibile per chiunque abbia bisogno di un "angelo custode". L'Atm, l'azienda dei trasporti, segnala inoltre ai City Angels stazioni della metropolitana e linee di superficie dove la loro presenza è particolarmente utile.

I City Angels organizzano anche eventi pubblici atti a diffondere il sentimento della solidarietà. Come la S.Messa tra i senzatetto la vigilia di Pasqua, e la preghiera interreligiosa al Memoriale della Shoah la vigilia di Natale. O come il pranzo con 200 clochard, e alcune decine di studenti che li servono a tavola, ogni anno il giorno della Befana.



